

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Direttore generale del Tesoro, nell'ambito dell'istruttoria legislativa sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/48/CE, relativa ai contratti di credito ai consumatori (Atto n. 225) (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) ..... 49

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03146 Fluvi: Controlli sull'applicazione del regime fiscale agevolato agli enti associativi senza scopo di lucro ..... 50

*ALLEGATO 1 (Testo della risposta)* ..... 53

5-03147 Bragantini: Acquisizione da parte del Comune di Roncà di un immobile di proprietà dello Stato ..... 51

5-03148 Barbato: Controlli finanziari e fiscali sulla criminalità di origine cinese ..... 51

*ALLEGATO 2 (Testo della risposta)* ..... 54

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente dell'Automobile Club d'Italia, nell'ambito dell'istruttoria legislativa sulle proposte di legge C. 2699-ter, approvata dal Senato, e C. 1964 Barbato, recanti istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore assicurativo ..... 52

#### AUDIZIONI

*Giovedì 1° luglio 2010. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE.*

**La seduta comincia alle 9.40.**

**Audizione del Direttore generale del Tesoro, nell'ambito dell'istruttoria legislativa sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/48/CE, relativa ai contratti di credito ai consumatori (Atto n. 225).**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).*

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Vittorio GRILLI, *Direttore generale del Tesoro*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Dopo interventi di Gianfranco CONTE, *presidente*, e di Alberto FLUVI (PD) e Cosimo VENTUCCI (PdL), riprende la sua relazione Vittorio GRILLI, *Direttore generale del Tesoro*.

Formulano, a più riprese, quesiti ed osservazioni i deputati Alessandro PA-

GANO (PdL) e Gianfranco CONTE, *presidente*, ai quali risponde Vittorio GRILLI, *Direttore generale del Tesoro*.

Intervengono, a più riprese, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Alberto FLUVI (PD), Alessandro PAGANO (PdL), Gianfranco CONTE, *presidente*, e Cosimo VENTUCCI (PdL), ai quali risponde Vittorio GRILLI, *Direttore generale del Tesoro*.

Pongono ulteriori quesiti Gianfranco CONTE, *presidente*, Cosimo VENTUCCI (PdL) e Alessandro PAGANO (PdL), ai quali rispondono Vittorio GRILLI, *Direttore generale del Tesoro*, Alessandro RIVERA, *Dirigente generale della V Direzione del Dipartimento del Tesoro*, e Giuseppe MARESCA, *Dirigente generale della IV Direzione del Dipartimento del Tesoro*.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ringrazia il professor Grilli e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 12.25.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 1° luglio 2010. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sonia Viale.*

**La seduta comincia alle 13.45.**

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso

l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Avverte quindi che, su richiesta dei presentatori, lo svolgimento dell'interrogazione Berardi e Di Biagio n. 5-03056 è rinviato ad altra seduta.

**5-03146 Fluvi: Controlli sull'applicazione del regime fiscale agevolato agli enti associativi senza scopo di lucro.**

Alberto FLUVI (PD) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il sottosegretario Sonia VIALE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Alberto FLUVI (PD) ringrazia per la risposta, condividendo le considerazioni svolte dal Sottosegretario circa la necessità di perseguire l'obiettivo primario di contrastare quanti utilizzano lo strumento associazionistico in modo fraudolento, al solo fine di fruire di agevolazioni fiscali che il legislatore ha inteso riconoscere solo agli enti associativi senza scopo di lucro e alle organizzazioni di volontariato.

Ritiene, tuttavia, che l'Amministrazione debba utilizzare con equilibrio ed attenzione i molteplici strumenti di controllo che l'ordinamento tributario pone a sua disposizione, evitando di ricorrere a modalità, quali ad esempio l'invio di questionari ai soci delle associazioni, che potrebbero non rivelarsi adeguati allo scopo e che potrebbero costituire una violazione della sfera privata degli associati stessi.

Sottolinea, peraltro, come tanto gli uffici dell'Amministrazione finanziaria quanto il Corpo della Guardia di finanza dispongano di altri mezzi, primo fra tutti la conoscenza diretta delle specifiche realtà territoriali nella quali operano, per individuare i casi di illecita fruizione delle agevolazioni tributarie riservate dal legislatore alle predette associazioni e organizzazioni.

**5-03147 Bragantini: Acquisizione da parte del Comune di Roncà di un immobile di proprietà dello Stato.**

Matteo BRAGANTINI (LNP) illustra brevemente la propria interrogazione, evidenziando come, nello specifico caso affrontato dall'atto di sindacato ispettivo, proprio ieri l'Agenzia del demanio abbia comunicato per iscritto al Comune di Roncà che il procedimento di alienazione del bene immobile di proprietà dello Stato per il quale tale ente ha manifestato interesse è temporaneamente sospeso, fino all'attuazione del decreto legislativo n. 85 del 2010, e che pertanto è prorogato il termine, in precedenza fissato al 30 giugno 2010, entro il quale il comune potrà esercitare il diritto di opzione all'acquisto del bene, previsto dall'articolo 1, comma 437, della legge n. 311 del 2004.

Ritiene, comunque, che la risposta all'interrogazione, pur avendo perso rilevanza nel caso di specie, possa servire a rassicurare quegli enti locali territoriali che, come il Comune di Roncà, hanno manifestato la volontà di acquisire la proprietà di beni immobili statali insistenti sui propri territori.

Il sottosegretario Sonia VIALE confermando le informazioni già riportate dal deputato Bragantini, rileva come, in fattispecie analoghe a quella oggetto dall'interrogazione in titolo, l'Agenzia del demanio si atterrà al medesimo comportamento seguito nei confronti del Comune di Roncà, dandone comunicazione agli enti locali interessati con apposita nota.

Matteo BRAGANTINI (LNP) si dichiara molto soddisfatto della risposta.

**5-03148 Barbato: Controlli finanziari e fiscali sulla criminalità di origine cinese.**

Francesco BARBATO (IdV) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il sottosegretario Sonia VIALE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Francesco BARBATO (IdV) rileva come il sottosegretario, essendosi limitato a enumerare, nella risposta, gli esiti, peraltro già ampiamente noti, di indagini di polizia giudiziaria e di operazioni svolte dalla Guardia di Finanza e dalla Banca d'Italia nei settori del contrasto alla criminalità economica e della prevenzione e del contrasto del riciclaggio, abbia sostanzialmente eluso il quesito principale posto dall'interrogazione, la quale affronta il tema della concentrazione, in alcune zone del Paese, di imprenditori cinesi dotati di notevoli disponibilità economiche, che hanno sostanzialmente espulso dal mercato moltissimi operatori economici italiani.

Evidenzia, al riguardo, come tale improvvisa espansione dell'imprenditoria cinese nel territorio italiano possa essere ricondotta alla disponibilità di capitali di provenienza quanto meno dubbia, se non addirittura all'esistenza di legami con la criminalità organizzata.

Considera quindi fondamentale, al fine di evitare fenomeni di inquinamento pericolosi per la nostra economia, che il Governo si occupi con urgenza e con adeguato impegno della questione affrontata dall'interrogazione, in particolare impartendo alla Guardia di Finanza specifiche direttive per rafforzare la vigilanza su tali soggetti, astenendosi invece dal disperdere risorse in vessatorie operazioni di controllo a danno di piccoli imprenditori italiani che svolgono attività marginali nel settore della coltivazione del tabacco, com'è avvenuto di recente nelle province di Caserta e Napoli. Rileva peraltro come la tematica oggetto dell'interrogazione dovrebbe suscitare l'attenzione prioritaria della Lega.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ritiene che la problematica segnalata dall'interrogazione potrebbe essere più opportunamente affrontata con un atto di indirizzo

che impegni il Governo a impartire alla Guardia di Finanza specifiche direttive in merito.

Il sottosegretario Sonia VIALE condivide l'osservazione del Presidente.

Gianfranco CONTE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.05.**

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Giovedì 1° luglio 2010.*

**Audizione del Presidente dell'Automobile Club d'Italia, nell'ambito dell'istruttoria legislativa sulle proposte di legge C. 2699-ter, approvata dal Senato, e C. 1964 Barbato, recanti istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore assicurativo.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.55.

## ALLEGATO 1

**5-03146 Fluvi: Controlli sull'applicazione del regime fiscale agevolato per gli enti associativi senza scopo di lucro.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento di sindacato ispettivo in esame, gli Onorevoli interroganti, sulla base di quanto stabilito dall'articolo 30 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, per gli enti di tipo associativo e per le organizzazioni di volontariato, chiedono di sapere quali siano gli obiettivi e le finalità delle attività di indagine che l'Amministrazione finanziaria sta effettuando in ordine alle associazioni ed ai circoli privati tenuto conto, tra l'altro, dell'utilizzo del metodo del « questionario » inviato ai soci al fine di acquisire informazioni ritenute utili ai fini delle attività di controllo.

Al riguardo, l'Agenzia delle entrate riferisce che, l'acquisizione della più ampia informazione e conoscenza del mondo associativo, nonché dei soggetti assimilati sotto il profilo fiscale, a prescindere dal metodo utilizzato dagli uffici finanziari in virtù dei poteri attribuiti dalla legge ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, è strumentale al perseguimento dell'« obiettivo primario di tutelare le vere forme associazionistiche incentivate dal legislatore fiscale e, conseguentemente, di isolare e contrastare l'uso distorto dello stru-

mento associazionistico suscettibile di intralciare – tra l'altro – la libertà di concorrenza tra gli operatori commerciali », come è stato già precisato con la circolare n. 12/E del 9 aprile 2009.

Infatti, secondo gli indirizzi operativi per le attività di prevenzione e di contrasto all'evasione, impartiti con apposite circolari in materia, è stato disposto che « l'attività di controllo va indirizzata nei confronti di quei soggetti per i quali le informazioni a disposizione degli Uffici evidenzino la possibile esistenza di vere e proprie imprese commerciali dissimulate sotto forma di associazioni culturali, sportive, di formazione e simili spesso annoverate nella nozione di "circoli privati" » (circolare n. 13/E del 9 aprile 2009, paragrafo 2.4).

Pertanto, l'Agenzia osserva che « gli obiettivi e le finalità delle attività di indagine » eseguite nello specifico settore in argomento sono diretti non solo al « recupero dell'evasione pregressa » ma anche alla « fuoriuscita da esso dei soggetti privi dei requisiti di appartenenza » (circolare n. 20/E del 16 aprile 2010, par. 2.4), tutelando, in tal modo, « le vere forme associazionistiche incentivate dal legislatore fiscale ».

## ALLEGATO 2

**5-03148 Barbato: Controlli finanziari e fiscali sulla criminalità di origine cinese.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In esito all'atto di sindacato ispettivo in esame, il Comando Generale della Guardia di Finanza rappresenta, preliminarmente, che l'Operazione « Cian Liu », cui fa riferimento l'Onorevole interrogante, è un'attività investigativa condotta dal Nucleo di Polizia Tributaria di Firenze nei confronti di un'associazione a delinquere composta da cittadini cinesi ed italiani, dedita al riciclaggio di denaro di illecita provenienza, mediante una rete di agenzie di « money transfer ».

Le indagini di polizia giudiziaria hanno portato il 28 giugno 2010 all'esecuzione di:

*a.* 24 ordinanze di custodia cautelare (22 in carcere e 2 domiciliari nei confronti di 17 cittadini cinesi e 7 italiani), emesse dal G.I.P. del Tribunale di Firenze;

*b.* perquisizioni e sequestri di beni per diversi milioni di euro, ivi compresi 73 aziende e laboratori commerciali, 181 immobili, 300 conti correnti e 166 auto di lusso nelle regioni Toscana, Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Campania e Sicilia, nei confronti di 108 indagati.

I reati contestati sono l'associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata al riciclaggio di proventi illeciti derivanti dai reati di contraffazione, frode in commercio e vendita di prodotti industriali con segni mendaci o in violazione delle norme a tutela del « Made in Italy », evasione fiscale, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione e ricettazione.

Più in generale, l'operazione sopra descritta s'inserisce nell'ambito di un più articolato piano di controlli antiriciclaggio mirato sui trasferimenti di capitali verso l'estero attraverso il canale delle società di *money transfer* da parte di soggetti di etnia straniera.

In questo quadro, su impulso della Direzione Nazionale Antimafia, la Guardia di Finanza nel 2008 ha attivato un piano d'ispezioni a livello nazionale, a seguito di una preliminare analisi di rischio del volume delle transazioni effettuate dalle 37 società di *money transfer*, iscritte ai sensi dell'articolo 106 del Testo Unico Bancario nell'elenco della Banca d'Italia.

Successivamente, sono state effettuate indagini mirate nei confronti di 18 intermediari finanziari che controllano 2.500 *sub* agenzie disseminate nelle varie regioni, che hanno complessivamente trasferito all'estero oltre 5 miliardi di euro.

È stato ricostruito uno spaccato circostanziato di fenomeni criminali soprattutto di matrice cinese, segnalando all'Autorità Giudiziaria 880 persone, di cui 706 per abusiva attività finanziaria e 167 per trasferimento fraudolento di valori e per riciclaggio di capitali provenienti dai reati di contraffazione, traffici di sostanze stupefacenti, abusivismo finanziario, frodi fiscali, contrabbando, sfruttamento della prostituzione e frode in commercio.

Per quanto riguarda più in particolare i flussi verso la Cina, sono tuttora in corso accertamenti nei confronti di 3 intermediari finanziari che hanno movimentato circa 2,3 miliardi di euro. Complessivamente risultano indagate 31 persone.

Tra le più importanti operazioni di servizio svolte in tale comparto, si segnalano:

*a.* il piano ispettivo della Guardia di Finanza di Prato che nel 2009 ha controllato 248 agenzie di *money transfer* ubicate nella provincia, individuando 142 posizioni irregolari (l'80 per cento delle quali a carico di gestori d'etnia cinese) per assenza dei requisiti di iscrizione all'albo della Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 374/1999;

*b.* i casi di riciclaggio individuati dal Nucleo Speciale Polizia Valutaria e dal Nucleo di Polizia Tributaria di Firenze nei confronti di due società finanziarie, gestite da soggetti cinesi, che trasferivano all'estero proventi illeciti attraverso il frazionamento delle operazioni al di sotto della soglia di legge fissata dall'articolo 49, comma 18 del decreto legislativo n. 231/2007 (euro 2.000).

Nell'ambito del contrasto all'evasione fiscale e contributiva per lo sfruttamento di manodopera irregolare, nel 2009 i Reparti del Corpo hanno individuato complessivamente 15.127 lavoratori irregolari (di cui 3.169 extracomunitari) e 16.537 lavoratori impiegati « in nero » (di cui 3.454 extracomunitari).

Il piano di azione per il 2010 prevede il rafforzamento dell'attività della Guardia di Finanza sia per il contrasto alla criminalità economica sia per la lotta all'economia sommersa, sulla base delle priorità fissate dal Ministro dell'Economia e delle Finanze mediante la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione.

Per quanto attiene i profili di competenza della Banca d'Italia, il Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio, ha fatto presente che la Banca d'Italia collabora stabilmente – ai sensi del decreto legislativo 231/2007 – con gli organi inquirenti impegnati nella prevenzione e nel contrasto del riciclaggio. In tale contesto, la Banca d'Italia ha spesso fornito collaborazione ad indagini svolte dalla Guardia di Finanza sui flussi finanziari tra l'Italia e la Cina.

Viene inoltre sottolineato che la Banca d'Italia assicura il proprio supporto al Tavolo Permanente dell'immigrazione istituito presso la Prefettura di Prato, fornendo dati e informazioni relativi ai fondi trasferiti dalla Provincia di Prato alla Repubblica Popolare Cinese.

Per quanto attiene alle informazioni sull'attività di controllo svolta dalla Banca d'Italia nel corso del 2009 per assicurare il pieno rispetto dei presidi antiriciclaggio anche da parte delle reti di *money transfer*, viene fatto rinvio a quanto indicato nell'ultima Relazione annuale della Banca d'Italia al Parlamento e al Governo, ove, tra l'altro, viene che: « Gli accertamenti sugli agenti che prestano il servizio di *money transfer* sono stati estesi anche al rispetto delle disposizioni di cui alla legge 15 luglio 2009, n. 94, (cosiddetto pacchetto sicurezza) che, tra l'altro, sanziona con la cancellazione dall'elenco gli agenti che non acquisiscano e conservino per dieci anni copia del titolo di soggiorno del soggetto – cittadino extracomunitario – che ordina l'operazione. ».